# MOSTRE

ROBERTO O. COSTANTINO : QUASI NULLA

Studio Leonardi - Piazza Campetto 8A/5 - Genova (febbraio - marzo)

Roberto Costantino espone in questa mostra una serie di lavori (ovvero di "operazio ni") recenti che qualifica come "interventi sulla lingua" (lingua che appare configurabile, a sua volta, come schema riconoscibile del prodursi di eventi nel mondo, su cui l'autore compie "atti di parola", introducendovi lo scarto dalla norma costitutivo dell'arte), manifestazioni di una volontà d'agire sul reale che prescinde dal l'intento di renderne rappresentazione.

Gli interventi proposti nell'occasione si incentrano sulla "lingua della fortuna". Il quadrifoglio, cui l'eccezionalità in natura ha conferito lo status di "segno" fe lice della sorte, di un destino che si partecipa all'individuo senza che questi pos sa determinarlo, diviene, coltivato, mero "simulacro" (così accade in "Osceno eviden temente" (1986/87) che consta d'una sequenza di piccoli vasi fitti di quadrifogli, disposti su piedestalli) prodotto intenzionale teso al sovvertimento dell'usuale gio co di linguaggio.

Dalla dimensione "anti-metafisica", artificiale, del simulacro (o dello stereotipo) si trascorre immediatamente ad una invece "patafisica" mediante lo stenditoio/essic catoio, strumento immaginario ed implausibile, ma concreto, al quale figurano ordinatamente sospesi, debitamente sigillati in apposite custodie, innumeri quadrifogli; a quella del tutto paradossale di "Rara fortuna", ove due teche affiancate racchiudono svariati esemplari di quadrifoglio, contraddicendo l'assunto del titolo, od a quella, infine, del cerimoniale in cui si realizza l'apoteosi del simulacro, la sua elevazione all'idea, trasfigurato nel plexiglass alla sommità d'una colonna ("Idea del quadrifoglio", 1986/87).

Questa descrizione - come ogni altra, come ogni interpretazione - rischia di forzare o di semplificare l'opera. Che, viceversa, mantiene una ricchezza d'implicazioni
- sia visive sia concettuali - fuori dell'ordinario, diramate in una serie di nodi
muniti di polarità positive/negative che si equilibrano senza comporsi: la nominazione come modalità di attribuzione o di sottrazione di senso; la divaricazione e
l'interscambiabilità delle nozioni di soggetto e oggetto (quale si verifica in "Catalogo dell'implosione", 1986/87, ove il soggetto si spersonalizza in una macchina
elettronica che a sua volta elabora, in diverse partiture, un discorso attinente al
la dialettica soggetto/oggetto); la costruzione di un ipotetico "doppio" del reale
come abolizione del reale stesso - tutti riconducibili ad un impianto teorico nel
quale la pittura non é - come afferma Simonetta Fadda nella conversazione con Roberto Costantino e Giuseppe Chiari che funge da introduzione alla mostra - che "ri
flessione sulla validità, anche sul potere di un segno nei confronti del mondo..."

# tract

lettera dell'Ufficio di Ricerche e Documentazione

galleria Mazzini 13 R. - 16121 Genova

#### PIERO TERRONE : DISEGNI

Centro d'arte La Maddalena - Piazza della Maddalena - Genova (gennaio - febbraio)

Nell'introdurre questa mostra, con cui, dopo qualche anno (l'ultima personale "effettiva" risale infatti al 1981 e si svolse all'Arte Verso, seguita - nel 1983 - da una sorta di antologica al Palazzo della Commenda, nell'ambito del ciclo sul "Realismo in Italia") Piero Terrone - artista che ha alle spalle un lavoro pittorico a ridosso dell'immagine fotografica di grande acutezza - torna a presentare il suo lavoro, Franco Sborgi pone in rilievo il configurarvisi del disegno come esperienza in sé compiuta, come "momento di una specificità linguistica in cui le proprietà del mezzo si pongono come fattori autoportanti di comunicazione" e non - semplice mente - come luogo dell'abbozzo o "della notazione".

Di una tale autonomia le opere esposte rendono patente testimonianza; meno plausibile invece é la sottolineatura del carattere di "sperimentazione" che vi si manifestereb be, ove il termine sia da intendere nella sua accezione più diffusa, tipica – fra l'altro – delle neo-avanguardie del secondo dopoguerra; indubbia comunque é la disposizione "aperta" del lavoro, la ricerca di soluzioni commisurate a tensione espressive di vario registro, al di fuori di ogni predeterminazione di maniera.

In essa, pur senza fratture, si palesano essenzialmente due modi: il primo, esperito principalmente nei "volti" e nelle figure, si vale della concitazione e della frantu mazione del segno per immettere l'imamgine in un ambito d'intensità drammatica; il secondo, prevalente nelle raffigurazioni d'ambienti e d'oggetti (fra cui sono forse identificabili i pezzi più significativi) affonda la frastagliatura del tratto nella grevità delle masse buie, acquisendo all'opera (citiamo sempre Sborgi) una dimensione di violenta emblematicità.

#### CLAUDIO VERNA

Studio Ghiglione - Piazza San Matteo 5 - Genova (febbraio - marzo)

Claudio Verna é uno dei rari (forse rarissimi) artisti ad aver saggiato in pittura, con esiti equivalenti, rigore analitico ed espressività gestuale.

Fra i momenti in cui l'una o l'altra di queste polarità si é rivelata dominante la contrapposizione risulta peraltro - come rileva in catalogo Filiberto Menna - meno sostanziale di quanto si possa immaginare, giacché, laddove prevaleva, l'istanza analitica veniva pur sempre trasfigurata dalla trasparenza e dall'intensità del colore, mentre nel periodo caratterizzato dalla "liberazione della mano" persiste, benché decrescente, una consapevolezza che guida il gesto e lo preserva da una facilità gratuita.

Ciò si coglie con maggiore evidenza in lavori di qualche anno fa', come "La grazia esiliata" (1981), "Coralla" (1979/83), "IL clamore dell'inverno" (1984); ove il segno si libera solo al margine della tela e traspare altrove qua e là, come pura potenzialità o velata pulsione latente.

# tract

# lettera dell'Ufficio di Ricerche e Documentazione

# galleria Mazzini 13 R. - 16121 Genova

A partire da "Con la testa fra le nuvole" (1984) - per attenerci al percorso trac ciato nella mostra - nel "muro" della pittura s'aprono brecce più consistenti, attraverso cui il gesto irrompe con determinazione sempre più netta, quasi - infine - sovra tono, con un eccesso di violenza, come sembra di vedere ne "La notte di San Silvestro", ove la grande campitura rossa dello sfondo é spezzata (incisa) da trat ti bianchi e grigi di estrema tensione.

#### JOSEPH BEUYS

Galleria Unimedia - Vico dei Garibaldi 1 - Genova (gennaio - febbraio)

Di Beuys, della sua ideologia romantica (in senso proprio), della continua riafferma zione del nesso arte-vita nelle sue molteplici declinazioni (arte-natura, arte-politica, arte-mercato ecc.), della strategia "laterale" grazie a cui giungeva a sovrac-caricare di contenuti simbolici e di fascinazione estetica oggetti (od ambienti) intervenendovi con materiali incongrui, si é ampiamente discettato in questi anni. Se dunque un'ulteriore divagazione in materia appare superflua, permane invece stimo lante il contatto con le opere che mantengono - sebbene talora, occorre ammetterlo, un po' appannata - una penetrante attitudine questionatrice.

#### FAUSTO MELOTTI : DISEGNI 1980-1985

Studio Bonifacio - Via San Luca 1A/9 - Genova (gennaio-marzo)

A pochi mesi dalla scomparsa dell'artista trentino, questo mostra ne testimonia l'eccezionale felicità inventiva, protratta sino al periodo più tardo, potrebbe dirsi estremo; il virtuosismo spiegato nel raggiungere, con mezzi minimi (sia nell'impianto compositivo che sotto il profilo cromatico: assolutamente rimarchevole il modo in cui Melotti riesce, ad esempio, a conferire pregnanza strutturale ad una linea bianca – su fondo bianco – tramite un impercettibile spessore), un delicato equilibrio poetico.

#### ALAN CASTELLI DE CAPUA

Galleria La Polena - Piazza Cattaneo 16/3 - Genova (gennaio - febbraio)

Una sorpresa, gradevole, l'esposizione di questo giovane artista che dispone - tra pittura e architettura, fra environment e sfondo teatrale, secondo calcolate asimme trie - frontoni e colonne ripescati nel bric-à-brac postmoderno, inscenandovi sopra e attorno paesaggi scopertamente (stucchevolmente?) idillici; nuvole bianche, cieli azzurrini, verdi distese in cui si coniugano piacevolezza visiva ed una certa qual placida ironia.

# tract

# lettera dell'Ufficio di Ricerche e Documentazione

galleria Mazzini 13 R. - 16121 Genova

# ENRICO RAVERA ("ESERCIZI D'IMPAZIENZA")

Circolo B.N.L. - Galleria Mazzini 7/2 - Genova (gennaio - febbraio)

Dei lavori esposti in questa personale si é scritto, autorevolmente, da parte di Germano Beringheli, come di opere che, pur evidenziando "un travaglio esistenziale vissuto con forte intensità", non riuscirebbero tuttavia a sottrarsi "all'ambiguità di un linguaggio e di una forma non ben definiti" per via d'una "mancanza di razionaliz zazione dell'urgenza espressiva" dovuta ad insufficiente consapevolezza degli strumenti impiegati e del fine perseguito.

L'analisi qui sunteggiata (speriamo senza travisamenti) non é certamente gratuita (priva di riscontri testuali) o riducibile a mera questione di gusto; discende al contrario rigorosamente da una concezione della pratica artistica come volontà di "rappresentare" (o di "comunicare" un valore estetico) mediante un linguaggio chia ramente codificato (benché suscettibile di evoluzioni consone alla sua logica interna).

Valutato da questo punto di vista, il lavoro ultimo di Ravera non può manifestarsi che incompiuto e persino grottesco nell'accumulo parossistico di materiali pittorici e bruti.

Se permangono dubbi circa la validità di una sua giustificazione in termini essenzialmente psicologici od epocali, quale viene affacciata nella presentazione da Gian franco Bruno, sembra peraltro lecito obiettare ch'esso (lavoro) s'inscrive in una prospettiva di "identificazione", di smarrimento nel quadro (con una disposizione assai prossima all'automatismo fisico), in cui la forma si organizza visceralmente, secondo uno schema di densità metaforiche.

L'eccesso di motivi (nato per spontanea germinazione della precedente esperienza figurativa, che finisce con lo spaesare – talora nella giustapposizione, talaltra nella fusione di elementi pittorici ed oggettuali – anche quanto potrebbe apparire deja vu), l'oscurità dei nessi, la sollecitazione del désagréable puntano direttamen te all'intensità emozionale, aggirano l'intellegibile per indurre empatia.

In questo senso l'opera di Enrico Ravera, cui si può pensare come ad una sequenza di tavole o di variazioni fantasmatiche, raggiunge una tensione ed una reale coerenza espressiva che – se non le attribuiscono un carattere di definitività – ne fanno però una delle correnti profonde che attraversano la situazione artistica presente, troppo affollata forse di astute garbatezze e di stereotipi.

# ANTONELLA SPALLUTO : FRAMMENTI VELOCI

Libreria Il Pungolo - Piazza Soziglia 78/80 R. - Genova (gennaio - febbraio)

Nel lavoro di Antonella Spalluto si avverte la presenza, a livello di intenzionalità operativa, di due elementi cardine: lo stravolgimento (attuato mediante la sovrapposizione di griglie espressive di matrice barocca ed espressionistica) di un'immagine base fredda, fotografica; la tensione, comune anche ad altri giovani artisti (ne fà

cenno Viana Conti nel presentare la personale di Stefania Rossi in programma al Circolo B.N.L.) verso la tridimensionalità.

Nel quadri, prevalentemente di piccolo formato, esposti nella saletta della Libreria Il Pungolo, denominati significativamente — a rimarcarne il carattere di forme in transito — "frammenti veloci", questa ricerca procede attraverso un progressivo ex—crescere della figura dal fondo, sino a raggiungere, nei volti o nel panneggio, la sembianza del bassorilievo; attraverso una scarnificazione del modellato che si fa via via più fitto di asperità, di tagli, d'incavi, sino all'approdo ad una sorta di "fissità sconvolta".

#### ROBERTO MAINI

Galleria Chisel - Salita Santa Caterina 6/1 - Genova (gennaio - febbraio)

Mostra che ci si attendeva intrigante ma che, pur senza deflettere da un livello di gnitoso, appare minata da un'irriducibile discontinuità fra i pezzi esposti e non priva di cadute nel naïf ("La ragazza del lago", 1986) od in iconografie deteriori ("Wild fire", 1985).

Né i lavori più validi, "improbabili paesaggi", "cieli stupefacenti", solcati da non identificate precipitazioni auree, valgono a ribaltare l'esito complessivo che, se talora attinge l'insolito, rimane però sempre qualche gradino al di sotto dell'incantamento o di un effettivo onirismo.

# RUDOLF SCHLICHTER : DISEGNI

Galleria Devoto - Vico del Fieno 13 R. - Genova (gennaio - febbraio)

Disegni sobri, spogliati di ogni elemento auratico (e a nostro avviso, non eccezio nalmente significativi pur se di pregio) in cui si riflette il senso di vacuità e di "reificazione assoluta, estesa agli stessi rapporti umani" (Metken) propria della Nuova Oggettività, di cui Schlichter - dopo la partecipazione a Dada e la fonda zione con Grosz ed Heartfield, del Rote Gruppe - é stato uno dei protagonisti.

#### LUCA ALTAMURA / FRANCO ARENA: TRACCE DI NOTIZIE

Birreria Sibaria Open Docks - Via del Molo 5/7 R. - Genova (febbraio)

Installazioni pittoriche di Luca Altamura e fotografie di Franco Arena in cui, come scrive Rossana Caprari in una breve introduzione alla mostra, la persistenza del la "notizia" nella memoria, che dà luogo ad un vero e proprio "fantasma della cronaca", e l'intento dell'artista di fissarne la parvenza si saldano – superando la contraddizione fra oggetti e fantasia – in una ricerca di autenticità dell'immagine.

# NOTIZIE

# EFFETTO PLACEBO

In corso dal 29 gennaio (si chiuderà il 21 marzo) presso la Galleria MURNIK di Mila no (Via Giulianova 1) "EFFETTO PLACEBO", mostra che riunisce 20 artisti italiani (ge nericamente riconducibili ad un ambito neo-futurista o comunque decorativo) e - più in ordine sparso ma sempre inquadrabili in ottiche analoghe, forse più inclini al Kitsch - statunitensi, con due presenze inglesi e francesi (Gianantonio Abate, Paul Amey, Dario Brevi, Arch Connely, Andrea Crosa, Elena Giorcelli, Innocente, Kiely Jenkins, Thomas Lanigan Schmidt, Marco Lodola, Battista Luraschi, Gianni Melotti, Kacem Noua, Luciano Palmieri, Sergio Pavone, "Plumcake" (Cella, Pallotta, Ragni), Antonio Porcelli, Rhonda Zwillinger) presentati in catalogo (finalmente un bel catalogo!) da Renato Barilli.

Non secondaria in quest'ambito la presenza di tre artisti genovesi: Andrea Crosa, con "Mattarello composto", un pezzo caratteristico del suo mélange di rigore minimal e propensioni pop; Sergio Pavone che espone una sorte di felice colonna multicolore formata da strati sovrapposti di legno frastagliato e illuminata da un neon inserito nella base; Antonio Porcelli il cui lavoro, "Pollution", costituisce una installazio ne portatile formata da un vaso, posto su un trespolo, dal quale tracima, principiando ad espandersi al suolo, una granulosa, sconcertante sostanza aliena.

La mostra, preceduta nel 1986 da una comparsa (tutta italiana) all'I.C.A.F. di Londra, avrà - dal 24 febbraio - un pendant alla Galleria SEIQUER di Madrid (in formazione più ristretta).

# GE MI TO !

Prenderà il via il 6 marzo prossimo alla Promotrice di Belle Arti (Torino, Parco del Valentino) "GE MI TO!", ricognizione sull'ultima generazione artistica attiva nel c. d. triangolo industriale, a cura di Enzo Cirone e di Edoardo Di Mauro.

La mostra verrà portata a Genova nel maggio prossimo ed a Milano presumibilmente

La mostra verrà portata a Genova nel maggio prossimo ed a Milano presumibilmente in autunno.

"GE MI TO!" si presenta come una "selezione degli 'emergenti'" dell'area geografica menzionata, vista - anche - come specchio dell'evoluzione dei tempi, condotta senza pretese di esaustività, seguendo le poetiche "attualmente rinvenibili".

Queste ultime vengono identificate in "una vena pittorica dura ad estinguersi ma sem

pre più aliena da un lirismo dirompente e 'selvaggio' e sempre più attenta a misurar si con la propria spazialità", in una "artisticità ironica ma non leggera che gioca con i feticci del contemporaneo" e, in ultimo, in una "rarefazione e sintesi compositiva in apparenza 'fredda', frutto in realtà di un rinnovato rigore formale".

<u>Da Torino</u>: Benetti, Bertinetti, Borelli, Ferrazzi, Giardini, Lampo, Pusole, Sacchetto, Vetrugno, Zanichelli.

Da Genova e Sarzana: Crosa, Lavagetto, Pavone, Porcelli - Barenco, Campi, De Luca.

<u>Da Milano:</u> Aschieri, Garbelli, Golba, Mazzucconi, Sacchi, Cingolani, Rinaldi, Della Vedova, David, Damioli (si tratta però di un'indicazione non definitiva).

L'iniziativa, nel suo complesso, appare da accogliere con soddisfazione per i rifles si che non potrà non avere sulla conoscenza di prima mano delle ricerche svolte in questi ultimi anni, nonostantel'esclusione (d'altronde legittima) di talune, e non fra le minori, "poetiche attualmente rinvenibili", esclusione che rimanda ad un'ana lisi delle trasformazioni artistiche in atto a nostro giudizio parziale.

Ancora: é un po' fastidioso il ricorrere del termine "emergenti". Il maggior merito di Enzo Cirone e di Edoardo Di Mauro é stato l'aver lavorato, negli ultimi anni, sul de posito "sommerso" di energie creative. Il successo rimane certamente una comprensibile aspirazione tanto dell'artista quanto del critico. Poco prudente sarebbe tutta via farne un criterio di valore.

#### ART VIDEO WEEK

"LE ARIE DEL TEMPO" (C.so Buenos Aires 16/15 - Genova), nuovo spazio animato da Luisella Carretta propone, in collaborazione con il C.I.P.I. (Centro Informatico per l'Imamgine - ricerca nazionale "Categorie europee", Università di Genova), dal 17 al 20 febbraio prossimi una rassegna di video, alcuni dei quali realizzati da artisti visivi (cui si debbono i "testi iconici") e poeti (cui si debbono invece i "testi sonori"), secondo il calendario che segue :

17 febbraio ore 18 Carretta/Fortuna

ore 21 "Il pozzo dell'ombra" (Perrotta/Picchiò)
"I fregi della memoria" (Bonessio di Terzet/Carretta)

18 febbraio ore 18 Menegon/Picchiò

19 febbraio ore 18 Bartolini/Castiglia

20 febbraio ore 18 Cicciarelli

#### **CINEMA**

Per il ciclo di conferenze sul cinema curato per l'Accademia Ligustica di Belle Arti da Roberto Verace, dopo gli interventi di Ruggero Pierantoni (Cinema e Visione) e di Gianfranco Bruno (Cinema e Arte), vengono annunciati per il 6 marzo ed il 3 aprile rispettivamente, incontri con Vittorio Fagone (Cinema e nuove tecnologie) e Gianfranco Polidori (Cinema e Scenografia).

galleria Mazzini 13 R. - 16121 Genova

#### MUNCH

Nell'ambito della mostra di Edvard Munch in corso (28 gennaio - 22 marzo 1987) al Centre Cultural de la Caixa de Pensions di Barcellona, viene proiettato in versione spagnola il video realizzato nel 1985 da Roberto Verace su soggetto di Gianfranco Bruno e dello stesso Verace.

### ESERCIZI D'IMPAZIENZA

A Genova (Circolo B.N.L.) dal 18 febbraio al 2 marzo, personale di Stefania Rossi.

A Pisa (Studio Gennai - Via dell'Occhio 40) dal 28 febbraio al 13 marzo collettiva di Roberto Anfossi, Sonia Armaniaco, Enrico Ravera e Stefania Rossi.

A Genova (Circolo B.N.L.) dal 18 al 29 marzo, personale di Sonia Armaniaco.

# KATIA LACOSTE GALLERY: INTRODUCTIONS 1987

Il 26 febbraio inaugura la sua attività la Katia Lacoste Gallery di San José (California) con una mostra cui partecipano Christina Caburet, Elisabeth Devereaux, Renzo Ildebrando, Bryan Holt Moore, Michael S. Moore, Wilma Parker, Marcel Serrailler, Cio Zanetta, Giò Pomodoro e quattro artisti genovesi: Giorgio Bafico, Giovanni Castiglia, Piergiorgio Colombara, Andrea Crosa.

#### BOLOGNA: ARTEFIERA

Fra i 124 giovani artisti segnalati da critici, i liguri sono rappresentati - oltre che da Giancarlo Gelsomino ed Enrico Ravera, come già annunciato nello scorso numero - da Lorenzo Gatti (Genova, segn. Viana Conti), Marco Viale (Savona, segn. Germano Beringhe-li), Gianluca Barenco (Sarzana, segn. Enzo Cirone).

# MOSTRE IMMINENTI

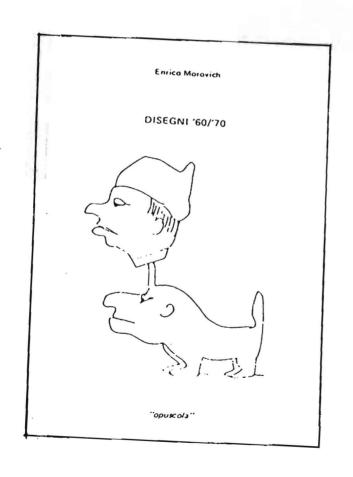
La GALLERIA ROTTA, dopo Gelcich, presenterà dal 24 febbraio una importante mostra di MATTIA MORENI; la ELLEQUADRO un'antologica di CARLO BATTAGLIA dal 20 febbraio; l'UNI-MEDIA, dal 10 marzo, "ARCAICITA' E COSTRUZIONE" (quattro giovani astratti degli anni Ottanta: CELESTE, MIRESI, SANTOLI, UBOLDI, a cura di GIORGIO CORTENOVA). LOCUS SOLUS espone, dal 19 febbraio, lavori di ANSELMO, BOETTI, FABRO, PAOLINI, PENONE, PISTOLETTO, ZORIO.

galleria Mazzini 13 R. - 16121 Genova

a cura di Sandro Ricaldone

tract
numero zero/ter (15/2/1987)
in attesa di registrazione
galleria mazzini 13 r.
16121 GENOVA GE

notizie/comunicati/documentazione anche a: Sandro Ricaldone Via A. G. Barrili, 6/26 16143 GENOVA GE





opuscola 1 e 2 Ufficio Ricerche e Documentazione Libreria Sileno Editrice genova